

The weekly keyword is “Simulacrum”.

Russia: minimal gains on the battlefield (Pokrovsk still defended), energy revenues down 22% and a deficit nearing 3% of GDP, public mood reversing, with 55% sensing their social circle is against or divided on the war and 88% wanting it to end.

China: a \$1 trillion goods surplus that shrinks to \$650 billion (3.4% of GDP) on the current account, near-zero inflation and a property market in its fifth year of crisis, growth propped up by exports and therefore vulnerable to any external slowdown: dependence.

And while the West keeps worrying about its own decline, the ancient Romans would have immediately recognised what many analysts still miss: power that is all surface and little substance.

They had a word for it: simulacrum.

La parola chiave di questa settimana è “Simulacro”.

Russia: guadagni minimi sul campo di battaglia (Pokrovsk ancora difesa), ricavi energetici in calo del 22% e un deficit che sfiora il 3% del PIL, inversione di tendenza dell'umore dell'opinione pubblica, con il 55% che percepisce che la propria cerchia sociale è contraria o divisa sulla guerra e l'88% che desidera che finisca.

Cina: un surplus di beni pari a 1.000 miliardi di dollari che si riduce a 650 miliardi (3,4% del PIL) sul conto corrente, inflazione vicina allo zero e un mercato immobiliare al quinto anno di crisi, crescita sostenuta dalle esportazioni e quindi vulnerabile a qualsiasi rallentamento esterno: dipendenza.

E mentre l'Occidente continua a preoccuparsi del proprio declino, gli antichi romani avrebbero immediatamente riconosciuto ciò che molti analisti ancora non vedono: un potere tutto apparenza e poca sostanza.

Avevano una parola per definirlo: simulacro.